Mercoledì 26 Marzo 1913

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 73

Conto Corrente con la Posta



# Notizie dal Friuli

## da Sevegliano

### Ai reduci di Libia

 sole favorisce sempre questo pae- o quando è in festa. Dopo la Pa- s umida ed uggiosa oggi sorrise vamente la primavera. E pare che evegliane si pravedessero questa ... poichè in una delle epigrafi ... non sono certamente improvvi- ) leggiamo: — «in questa ridente mavera» — il che veramente non poteva dire fino ad iersera Ma tanta la fede dei buoni paesani... che la mavera volle accontentarli e sorrise: ...ò grande scampanio e sventolio bandiere fin da stamane: archi a- ... di bel verde, recanti ognuno una grafe ad ogni «porta» del paese, ...so il Municipio, presso la Chiesa portone Orgnani. Ne notammo una parova ostentamente rivolta al ...line e diceva: Tanto valore no- ...mo — per riconquistare alla Patria lontane terre perdute. Che non fa- ...no — per difendere — le terre ...tro?

 reduci del Comune sono 13 ma ne ...lemmo 10 soli: degli altri, uno e- ...grò; due (di Bagnaria) vennero trat- ...li colà per ragioni politiche: la ...zione di Bagnaria infatti vuol fare ...è. Ciò tuttavia passa inosservato ai ...o la festa si fa sempre più ani- ...ta. Il programma è il solito. Rice- ...mento e Vermouth in Municipio, ...ssa solenne con discorso patriottico Parroco (questo fu veramente bello ...antunque detto colla massima sem- ...cità e senza alcuna pretesa) e in ...guito, non occorre dirlo, banchetto con questo di nuovo: che venne ...vito all'aperto (in pieno sole, adom- ...ato appena qua e là dalla ancor ...da ramaglia di un magnifico tiglio Parco Orgnani.

Ecco i nomi dei valorosi reduci com- ...esani.

1. Lavaroni Gioacchino, del 63.o fant. combattè a Bengasi, alla Giuliana, e due palme.
2. Fornasaris Raimondo, dello stesso ...gg. combattente a Misurata.
3. Medeossi Odorico, caporale del ...o che prese parte allo sbarco e alla ...ttaglia di Darna.
4. Selauzero Giuseppe, cap. magg. del ... fant.
5. Pozzo Luigi, cap. del 20.o e che a Bengasi, a Tobruck, a Bomba.
6. Iodri Remigio, cap. dell'8.o ber- ...glieri, fu alla conquista del Mer- ...eb.
7. Lollis Ermenegildo, cap. del 37.o a Zanzur.
8. Sepuleri Leonardo, del 57.o fu a ...di ed a Psitos.
9. Pitisco Giuseppe, dell'11.o ber- ...glieri, combattè ad Henni ed Ain- ...ra.
10. Treleani Olinto, del 79.o fu alle ...e Palme e Bengasi.
11. Corvesato Riccardo del 4.o ber- ...glieri, combattente a Bengasi, Rodi, ...stos.
12. Olivo Umberto, 40.o Regg. e ...ttò a Misurata.

*...ene posti et bene pasti*, buona parte ...i 70 commensali a cominciare dal sin- ...co ed ospite sig. co. Orgnani-Mar- ...sa Giuseppe e dal sig. Enrico Ga- ...ardis, che lessero nobilissime parole ...lode e ringraziamento ai reduci, ...llero inneggiare chi alla guerra e ... alla pace, tutti all'allegria.

I reduci alla lor volta ringraziarono ...n una bella trovata incaricando cioè ...avv. Gaspardis di ringraziare per ...ro. E questi benchè colto all'improv- ...so se la cavò benissimo inneggiando ... cuore del popolo italiano.

Negli intermezzi subentrava la banda ... Palmanova; questa suonava ancora ...a l'entusiasmo al momento della ...artenza. La bella festa ed il bel tempo ...chiamarono in paese molta gente: ...d è bene che il paese ne senta bene- ...cio, perchè non esitò a sacrificare ...arte dei suoi risparmi ogni qualvolta ... trattò di ricordare i fasti della Pa- ...ria. E lo seppe fare, Sevegliano, sem- ...re con proprietà, con grande buon ...enso in nulla turbato dall'entusiasmo ... dalla smoderata allegria. Ciò che ...ur troppo non è cosa tanto comune ... Friuli.

## Da S. Giorgio di Nogaro

### Grandi festeggiamenti

Domenica 30 marzo avranno luogo ...a noi solenni festeggiamenti in onore ...ei reduci dalla Libia. Eccone il pro- ...ramma:

PROGRAMMA

Ore 6. — Sveglia con la Banda ...musicale.

Ore 10 1/2. — Riunione al Munici- ...io dei Reduci, Autorità, Rappresen- ...anze, ed invitati: Canto dell'Inno a ...ripoli degli alunni ed alunne delle ...cuole comunali.

Ore 11. — Partenza del Corteo ...receduto dalla Banda Cittadina per ...a Sala Teatrale Maran dove seguirà ...a cerimonia della consegna della me- ...daglia ricordo offerta dal Comune a ...tti i Reduci.

Ore 13. — Banchetto popolare nella Sala Maggiore del Municipio in onore dei Reduci.

Ore 14. — Concerto della Banda Cittadina in Piazza Umberto I.o.

### Odor di sagristia

Tanto negli individui come nelle popolazioni vi sono idee che persistono anche quando il loro tempo sia passato e non trovino più riscontro nella realtà dei fatti; esse allora si manifestano con frasi fatte e ripetute macchinalmente. Per esempio, qui si continua a ripetere: S. Giorgio è un paese liberale. Niente di più errato. S. Giorgio *era* un paese di idee liberali, ma ora anche qui il prete ha fatto molta strada e non esitiamo a dire che, sia pure in forma larvata, ha già il sopravvento.

Di questa verità sarà facile persuadersi a chi prendesse a confrontare le due pubbliche e antagonistiche dimostrazioni, l'una in occasione del XX Settembre e l'altra del venerdì santo. Mentre la prima dal giorno della sua istituzione va gradatamente declinando, le luminarie del venerdì santo vanno progredendo in splendore. Non solo le case illuminate vanno aumentando in occasione della processione notturna, ma una specie di fanatismo medioevale spinge la popolazione a occupare le pubbliche vie con lumicini, croci e altari impedendo, in forma provocante, la libera circolazione col beneplacito della sedicente autorità civile liberale.

Nè qui sarebbe il caso di fare appello ai mal provati sentimenti liberali del nostro Sindaco, basterebbe chiedere l'appoggio dell'Ufficiale di P. S. onde evitare spiacevoli incidenti in avvenire.

Al cav. Achille Cristofoli Ufficiale di P. S. noi non chiediamo che di essere soltanto tutore imparziale dei diritti di tutti; come Sindaco poi, le sue recenti visite e i suoi remoti ricevimenti a Monsignor Arcivescovo col concorso della Giunta Municipale ci permettono di dubitare del suo liberalismo. Non vale per noi l'aver egli spiegato il bandierone liberale per battere il clericale cav. Pietro Miani nelle elezioni provinciali. Il cav. Miani fu ben accolto a braccia aperte nella lista trionfante nelle elezioni comunali di S. Giorgio in opposizione a provati liberali; quindi? Dovremo noi ritenere che il Miani possa, qual Giano bifronte, essere clericale pel Mandamento di Palmanova e liberale pel comune di S. Giorgio? E il cav. Cristofori nostro Sindaco e *consigliere provinciale*, che cosa sarà? E che colore avranno i paesi che a questi comuni danno una maggioranza di voti?

Una risposta a questi punti interrogativi s'impone, non tanto per noi che possiamo esser ritenuti quantità trascurabile, ma per le rev. Monache che stanno impiantando le loro tende qui, affinchè sappiano quanta influenza potranno sperare di esercitare sui nuovi erigendi istituti: l'Asilo infantile e l'Ospitale Chiabà.

Ciò esposto a fin di bene, chiediamo umilmente perdono a. Mons. Arcivescovo prima all'Ill.mo Sig. Prefetto poi, se abbiamo disturbato e tentato di svegliare dall'invernale letargico sonno le elettrici marmotte e gli eletti ed eligendi Volponi.

Alcuni anticlericali

## da Villa Santina

### Le espropriazioni per l'acquedotto.

25. — Il nostro Sindaco, per chi vi abbia interesse, rende noto che per la durata di 15 gironi consecutivi, a cominciare da oggi, rimarrà depositato ed esposto in questa Segreteria Comunale il progetto particolareggiato 30 dicembre 1911 redatto dall'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo, per la costruzione dell'acquedotto di questo Comune compreso dalla sorgente Piera, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione 31 dicembre 1911 e 21 gennaio 1912, avvertendo che il detto progetto tiene luogo di quelli di cui agli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

### Festino di famiglia

Il festino organizzato dal benemerito comitato «Buona Armonia» è riuscito oltremodo splendido.

Ottima l'orchestra del maestro Bertossi di Cividale, lodevole il servizio di buffet e di restaurant dell'albergo Brovedani, animatissime le danze che durarono sino al 2 1/2 del mattino.

Un bravo meritato agli egregi componenti il Comitato ed un ringraziamento a nome del Comitato stesso ai signori intervenuti e specialmente alla gioviale compagnia Tolmezzina.

## da Cordenons

### Associazione degli agricoltori.

25. Oggi ha avuto luogo una riunione della Associazione Agricoltori di qui, presieduta dal cav. Ernesto Galvani.

Il segretario signor Vignaduzzi lesse l'importante relazione della gestione sociale chiusa al 31 dicembre 1912 con un attivo di lire 2790 50.

Vada un elogio sincero al Consiglio d'amministrazione della fiorente associazione.

## da Buia

### L'assemblea della Cooperativa elettrica

Ieri si riunirono in assemblea i soci della Cooperativa elettrica buiese.

Presiedeva il sig. Umberto Barnaba che fece la relazione morale e finanziaria del 1912. Il perito Tissino lesse poi la relazione dei Sindaci ed il conto consuntivo.

L'assemblea approvò all'unanimità le due relazioni, approvando pure le altre proposte della Presidenza.

Si passò quindi alla votazione delle cariche.

Riuscirono eletti a Presidente della Cooperativa il signor Umberto Barnaba con 51 voti; a Consiglieri i signori: Savinotti Lino con voti 56, Gaetano Toniutti con voti 54, Ursella Giovanni con voti 55, Mattia Monassi con voti 52, Pietro Savonitti con voti 49, G. B. Piemonte (fasul) con voti 45, Luigi Pontoni con voti 45, Giuseppe Piemonte (Scoi) con voti 40, Giovanni Conchim con voti 36, Giuseppe Ursella (seto) con voti 35, Giovanni Guerra (luganega) con voti 29, Enrico Minisini con voti 23, Francesco Tonizzo, con voti 30, Pietro fogna con voti 29.

A Sindaci furono eletti: Michele Tissino, Antonio Nicoloso e Giovanni Ganzutti.

A Sindaci supplenti i signori: Ursella Giuseppe e Luigi Marangoni.

## Da Spilimbergo

### I funerali del soldato suicida

25. Sono oggi seguiti in forma solenne i funerali del soldato Paolo Caffamano, del 2.o Regg. fanteria, suicidatosi l'altro ieri come abbiamo annunciato.

La salma fu trasportata dal Camposanto di Istrago a quello di Spilimbergo dove ebbe triste sepoltura.

### Mercato

Oggi sono stati ripresi i mercati settimanali di bovini, che erano stati temporaneamente sospesi causa l'afta.

Molti i capi di bovini presentati: e numerosi pure gli affari conclusi a prezzi generalmente sostenuti.

## da S. Vito al Tagliam.

### Autorizzazione ad accettare un legato

Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il decreto col quale la Congregazione di Carità di San Vito al Tagliamento è autorizzata ad accettare il legato di L. 5000 disposto dal fu nob. Tullio.

## da Socchieve

### Autorizzazione ad accettare legati

Il Prefetto della Provincia di Udine ha pubblicato il decreto col quale la Congregazione di Carità di Socchieve è autorizzata ad accettare la donazione di lire cento disposta dai signori Siardi e Simonetti.

## da Codroipo

### Ai reduci dalla Libia

25 L'on. Sig. Sindaco cav. Ugo Luzzatto, nell'intento che i festeggiamenti indetti per domenica 30 corr. in onore dei reduci dalla Libia che appartengono al nostro Comune, abbiano a riuscire una bella manifestazione dei nostri sentimenti, credette opportuno, perchè tutto riesca nel miglior modo, di nominare un Comitato nelle persone dei signori Roberto Lotti, Luigi Ballico, Antonio Pradolini, Luigi Frova, Pietro Giusti e Alessandro Bianchi.

## da Maniago

### Consiglio Comunale

25. — Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domenica 30 corr. onde discutere il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Approvazione del Consuntivo della Congregaz. di carità per l'eser. 1912.
2. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta che *rifiuta* il contributo per la ferrovia Portogruaro, Casarsa, Spilimbergo, Gemona, non dovendosi ritenere il Comune compreso nella zona di influenza.
3. Provvedimenti a favore dei minorenni abbandonati Rosa-Gastaldo.
4. Approvazione in seconda lettura del mutuo per la costruzione dei fabbricati scolastici per il capoluogo e frazioni
5. Domanda della fabbriceria della Chiesa di Maniago libero per riparazioni dell'interno del campanile (seconda lettura).

In seduta segreta

1. Ratifica di delibera della Giunta per la nomina dell'insegnante nelle classi V. e VI. dell'incarico della direzione.
2. Compenso alla maestra Poppo per maggior periodo d'insegnamento.
3. Domanda dei custodi delle torri comunali per aumento d'assegno prima lettura).

## da Cividale

### Un convegno di Maestri

La Lega Magistrale Forogiuliese ha diramata la seguente circolare:

«In questi ultimi anni, nuovi ed impreveduti problemi si sono affacciati all'orizzonte della vita scolastica ed il lieve miglioramento conseguito dalla quasi due volte decennale nostra opera di propaganda contro l'analfabetismo, non è valso a risolvere la crisi magistrale che, anzi, s'è resa più acuta e la scuola del popolo minaccia di fallire al suo alto fine educativo.

Di ciò preoccupata, l'A. M. F. che fu già tra le prime d'Italia ad agitare sul campo della fraterna solidarietà di classe, la bandiera del lavoro concorde, richiama, oggi, intorno al suo vessillo, tutte le forze palpitanti d'amore per la causa della Scuola, che è quella suprema della Patria, ed invita gli educatori tutti a partecipare ai pubblici convegni ch'essa indice allo scopo di trattare, in collaborazione d'illuminati amministratori della cosa pubblica, le più urgenti questioni dell'ora presente.

Il primo convegno che si terrà nel nostro Mandamento, avrà luogo in Buttrio, il giorno di giovedì 10 aprile alle ore 10 ant. e vi si discuterà intorno alla Crisi magistrale».

Eccone il programma:

Ore 8. Partenza da Cividale. Id. 9 30. Arrivo a Buttrio. Id 9 45. Ricevimento in Municipio. Id. 10. Apertura dell'adunanza. Id. 11.45 Refezione 13 30. Visita ai Giardini ex Toppo ed al Palazzo ex Bartolini. Id. 16. Partenza da Buttrio.

### Per l'esposizione intermandamentale

25 Per mercoledì 26 corr. alle ore 20 è convocata la Commissione esecutiva per la Esposizione intermandamentale del prossimo settembre.

Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per l'acquisto di medaglie e diplomi,

Nomina di una commissione pei festeggiamenti:

Concorso per lo spettacolo d'opera.

Proposta di promuovere la sottoscrizione di azioni pro esposizione (eventualmente rimborsabili).

## da Roveredo in Piano

### Per il campo di Aviazione

Il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare per L. 250 una superficie di pertiche 23. 10 rend. 4.39 per uso del campo di aviazione.

# Democrazia e... futurismo

Non io abbino i due termini. Poichè l'antinomia mi sembrava evidente, e tale da non potersi conchiudere in sintesi.

Pure, il nazionalismo è lungimirante. Analizza e sintetizza con rapida percezione: l'avvenimento è per esso senza soluzione di continuità; la manifestazione sporadica si afforza, per esso di contenuto sociale

Ciò che significa, appunto, possedere il nazionalismo — felicemente — il senso storico. Il quale alle democrazie manca, come accade.

E poi che il nazionalismo, trustista e monopolizzatore e faccendiero; è logicamente antidemocratico, accoglie volentieri attorno alle democrazie lo scherno. E addebita loro, che sono del presente, gli errori, le ingiustizie e le stoltizie che elle han ricevuto — non gradito retaggio — dal passato. E dove sono appunto manchevolezze e incompostezze e vacuità, ivi è democrazia, e dove son ragioni da vendere ivi è nazionalismo.

Così è accaduto che, dovendo condannare il futurismo, e portar qualche buona ragione alla condanna i nazionalisti lo abbiamo detto povero perchè nato di spirito democratico, privo di contenuto piazzaiolo e ciarlatanesco sempre per la stessa ragione.

Poichè è evidente che il futurismo è figliuolo della democrazia, come è evidente che il nazionalismo italico non ha nulla a che fare con quello francese, e che non ne è affatto — come pur si afferma — una parodia infelice.

Vi è ormai il vezzo di addebitare allo spirito democratico che ha pervaso le società, la depressione morale del tempo.

Si fa colpa ad esso di voler distruggere — per incosciente desiderio vandalico — gli idoli antichi e le religioni, troppo strette nel pregiudizio intemperante Distruggere, senza saper nulla sostituire ad esse nel nostro spirito inquieto.

Si fa colpa allo spirito *democratico* di minare le basi della famiglia, di spegnere e profanare la fiamma del focolare, senza nulla sostituire a quel che finora è stata la forma basica della società. O anche sostituendo al l'ordine alla disciplina alle virtù famigliari, il disordine, la libertà divenuta libidine, l'immoralità.

Si fa colpa allo spirito democratico di aver sottoposto a revisione i concetti di patria e di libertà.

Gli si fa colpa di deprimere le coscienze in una lotta sterile con la inesauribilità degli appetiti.

E gli si rimprovera — o meglio si rimproverava — il pacifismo, la mentalità paesana, la visione ristretta, gli orizzonti limitati, la volgarità, l'ignoranza.

Nella espressione artistica, si dice essere la democrazia in modo assoluto incapace di dar vita a forme e a colori, poichè priva di contenuto spirituale.

Fino al punto di chiamare le democrazie nemiche dell'arte — anche in questo seguendo la moda francese — e di portare ad esempio la congiunzione dei palazzi capitolini... e i quadri di Boccioni, e i versi liberi di Marinetti.

Or via, ciò è goffo. Ed è in malafede.

Non son molti giorni, il pontefice massimo del nazionalismo indigeno, Enrico Corradini, tuonava in Roma contro il pacifismo delle democrazie, tra gli assentimenti e i plausi dei suoi. Tuonava contro lo spirito conservatore dal quale sono animate al quale opponeva la forza operante del nazionalismo rinnovatore dei valori nazionali nella guerra.

Ma si ricordino i manifesti futuristi e si veda se il loro spirito animatore sia democratico.. o nazionalista.

Si ricerchi sulla loro fobia per la stasi, se la tattica dello schiaffo e del pugno, se il rinnovamento nella distruzione e nella violenza, non siano appunto le basi delle dottrine nazionaliste, supreme glorificatrici della guerra, valvola di sicurezza dei popoli.

Ricordiamo quanto Marinetti abbia esaltato la guerra.

Ma come si tratta di gettar scherno e fango su le democrazie, (or non è molto un filosofo in parrucca si domandava se veramente elle fossero necessarie) il nazionalismo ripudia se stesso. Venti giorni fa le democrazie eran pacifiste, grette, desiderose di conservar quel che loro è giunto fra le unghie; oggi le democrazie — lo dice il Belloaci — sono audaci, ribelli voglion schiaffi, pugni, velocità: voglio guerra.

Ma l'equivoco perdura.

Democrazia e futurismo, è stato detto han questa identità; l'uno e l'altro sono antitradizionalisti.

E la parola è sonora, ma non altrettanto comprensiva. Ma quale è dunque la tradizione italica?

Che cosa vogliamo noi dire quando vociamo di volerci allacciare alla tradizione?

In Francia i nazionalisti son legittimisti e orleanisti; son giustamente tradizionalisti. La Francia, secondo essi, ha una tradizione, una sola, quella classica, quella monarchica, che culmina in quel diciassettesimo secolo nel quale ebbe veramente la sua pienezza di vita. Essi, i nazionalisti francesi, condannano la degenerazione romantica del sette e dell'ottocento; e la saltano a piè pari, nel corso della storia, e lottano alla restaurazione del principio monarchico, contemperantesi felicemente con quello cattolico

Ma in Italia, che cosa chiamiamo tradizione?

Quale è quella alla quale vogliamo continuare gli spiriti? E perchè deve essere proprio quella cattolica, nefasta per tante ragioni, e per la quale invece tutta arde la sentimentalità nazionalità; e non può essere, invece, ad esempio, la fiera tradizione democratica del nostro duecento o trecento, e che si riassume nella storia piena di luce delle libertà comunali? E perchè dunque negare senz'altro alle democrazie una tradizione, e gloriosissima anche?

Ma intendiamoci sul modo di continuare una tradizione. Possiamo poi esser simili a chi tanto lontanamente ci precedette nel tempo? Le nostre città possono ritornare le cittadelle chiuse del misticismo; e l'artigianato centro della economia comunale, può tornare ad accogliersi nelle antiche forme, nella strettoia corporativa delle arti? Nello stessissimo modo? E chi può pensarlo? Dagli antichi siam fatti esperti del governo di popolo. E per la sempre più diretta partecipazione del popolo alla economia e alla politica del paese, per il sempre maggiore democratizzarsi degli ordinamenti statali noi lottiamo. Continuando le antiche democrazie per quel che possiamo. E non raccogliendoci tutti nel passato.

Troppo le aspirazioni della nostra modernità son complesse per potere in qualche modo trarre dall'antico la sola e vera norma di vita.

Ma le democrazie attuali sono spesse volte incompetenti — e lo dice nientemeno che il poligrafo Faguettès; e sono ignoranti, e son talvolta grette anche. Oh, è vero, dolorosamente.

Ma la morale cattolica che si vorrebbe loro imporre non è la più adatta a risvegliare la spiritualità assopita.

Quella democratica sì, forse.

La democrazia è tradizionalista.

×

Non lo è il futurismo.

Ma quella sua foga di distruzione se pur s'esprime ciarlatanescamente, se pur si palesa caoticamente, come è anche simpatica, talvolta.

Troppo la morale cattolica, appunto, ci ha inariditi, troppo il passato ci stringe d'appresso.

Non vediamo spesso che per gli occhi degli antichi. La contemporaneità, l'attualità, l'urgenza, ci sfuggono. Allontaniamo da noi il cencio palpitante simbolo della nostra attuale miseria, e ci accostiamo reverenti alla pietra, cencio relitto di civiltà naufragate nella storia.

La polvere dei libri si addensa su le nostre spalle e nei nostri cervelli. L'accademia e la scienza professorale ci tengono tutti. Ingegni acutissimi si si perdono nelle flaccidezze delle aule universitarie (chi non può più leggere *Giuseppe Antonio Borgese*?). Le biblioteche divengono il nostro solo posto di combattimento. Ma ne cogliessimo almeno gli spiriti. Siamo invece, bibliofili, dei bibliografi, degli aridi elencatori, degli schematici assertori, dei freddi manipolatori. Dall'alto degli scaffali sputiamo sentenze, e i libri non possono tener sempre il luogo di battaglie, e le battaglie non possono sempre combattersi soltanto con gli in-quarto e con gli in-foglio. Le gallerie — cimiteri del genio — sono, invece, della vita, le dirette inspiratrici dell'arte nostra.

La poesia ama esprimersi in quartine e in ottave e in terzine: poi che quartine e terzine son la «tradizione». E quando alcuno ha tentato di far diversamente è stato colpito dal dileggio.

E adattando le inquetudini del nostro spirito alle antiche forme, siamo insinceri — e non ce ne vogliamo accorgere — insinceri nella espressione, nella esteriorizzazione del nostro io.

Ma dicono i futuristi.

E son liberi giovani e son pieni di ingegno, anche vogliano imporre la loro arte a suon di piatti — come un cosmetico per i calli in una piazza da fiera.

Guardiamo all'avvenire. Prepariamo l'avvenire.

Or via, apriamo le finestre. Apriamo le porte. Anzi, usciamo all'aperto. Usciamo per i campi; e, se i campi sono anche ristretti alle aspirazioni nostre invadiamo i cieli. Conquistiamo i cieli.

Solitudini immense, ampie volte di oltremare, immenso lucore di stelle, divino lampeggiar di fulmini; battaglie informi di nuvole.

×

La democrazia è più modesta, è vero.

I cieli le son preclusi. Il suo regno è questo mondo.

**Bruno Masai**

# Rubrica commerciale

### Fallimento De Conti di S. Vito

Il Tribunale di Pordenone 18 corr. con sentenza ha pronunciato il fallimento del nominat De Conti Giovanni di Domenico negoziante girovago in tessuti dimorante a S. Vito al Tagliamento.

Giudice delegato alla procedura fallimentare è stato nominato l'avv. Foà Ugo e curatore provvisorio l'avv. L. Franceschinis.

La prima adunanza è fissata pel 5 aprile p. v. a ore 10 ed il termine per le dichiarazioni di credito è fissato pel 14 stesso mese, mentre la chiusura del verbale di verifica avrà luogo il 3 maggio p. v.

### Il fallimento del molino Scodellari

Il Tribunale civile e penale di Pordenone con sentenza 19 corr. ha pronunciato d'ufficio il fallimento Scodellari Felice fu Giuseppe esercente pastificio a vapore in S. Vito.

Giudice delegato alla procedura fallimentare è stato deputato l'avv. Bindi e curatore provvisorio l'avv. La Rocca.

La prima adunanza è fissata pel 7 p. v. aprile a ore 10, ed il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito scade il 17 stesso mese e la chiusura del verbale di verifica avrà luogo il 5 maggio p. v.

**La pubblicità è la vita dei commerci. E poichè i commerci sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora sommersi in gran parte nel limbo della semibarbarie quei popoli che non hanno inteso ancora il significato d'una onesta, ma tenace fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa e poco diffusa.**

(ROOSEVELT).

# I rapporti commerciali dell'Italia con l'Egitto

## Pagine interessanti in una relazione della Camera di Commercio di Alessandria

Un interessante relazione è fatta dalla Camera italiana di commercio ed industria residente ad Alessandria sui traffici nazionali in quelle regioni.

Malgrado la guerra italo-turca la cifra delle nostre importazioni nella terra dei faraoni è stata assai rilevante; ora invece accenna a diminuire per cause dipendenti dalla deficienza di studio intimo della piazza e dalla grande limitazione di credito da parte dei produttori, che date le speciali condizioni del paese, di cui hanno avuto qualche sentore, non hanno voluto rischiar dei fidi, preferendo invece dare altre vie ai propri prodotti. E' certo che le contingenze, da una parte giustificano in qualche maniera questa attitudine mentre dall'altra è consigliabile ai nostri fabbricanti ed esportatori di stare sempre in guardia contro il pericolo permanente di notizie catastrofiche, concernenti la situazione finanziaria dell'Egitto, evitando allarmi pericolosi, presi alla leggera che vanno a tutto beneficio per i produttori di altre nazioni concorrenti, più accorti e nel tempo stesso meno pessimisti.

Certo è bene essere prudenti — soggiunge la relazione — ma non vorremmo che la prudenza spinta all'eccesso compromettesse la stessa posizione che l'Italia si è faticosamente conquistata in Egitto, dopo tanti anni di grandi sforzi e di costante lavoro.

L'Egitto è un paese di risorse: fedele alle sue tradizioni bibliche, presto o tardi esso dovrà risorgere a vita nuova e più intensa, anche dopo un periodo di prostrazione, come l'attuale: la feracità del suolo, la sua posizione, geografica e la costante tendenza degli abitanti verso il progresso, ne fanno sempre e ne faranno lo sbocco preferito del Mediterraneo orientale.

La relazione esorta quindi i nostri fabbricanti ed esportatori a tener l'occhio vigile sui mercati egiziani.

I filati e tessuti nostri, di ogni sorta, — prosegue — le farine prodotte dai grandi stabilimenti perfezionati sparsi per l'Italia, sono sempre più apprezzati e trovano buon collocamento in queste piazze. D'altra parte sempre più esuberanti sono i nostri prodotti agricoli ed industriali avendo bisogno all'estero di maggiori sbocchi; e l'Egitto è il paese che per la stessa posizione rispetto all'Italia, per l'importanza delle nostre colonie, per la relativa stabilità della sua legislazione e per la maggior tranquillità politica di cui gode, sia in grado offrire, assai meglio di qualunque altro, un campo sempre più vasto ai nostri produttori.

Questi ultimi perciò non si facciano influenzare da fallaci allarmi o da crisi passeggere di sfiducia e di scredito, e studino sempre più intimamente il mercato, agendo con oculatezza sì, ma senza panico o troppo pessimismo. Molto vi è ancora da fare in Egitto e nulla vi è d'ostacolo che l'Italia possa riaffermare e ripristinare le proprie tradizioni commerciali e il suo antico prestigio.

Per quanto riguarda le esportazioni dall'Egitto — continua la relazione — il numero degli articoli è venuto sempre più riducendosi, per diverse ragioni, fra cui il primo luogo: i rapporti diretti tra l'Europa e i porti del Mar Rosso, delle Indie, ecc., sempre maggiori per il canale di Suez, eccettuata quella del cotone, man mano che si è estesa l'irrigazione, mentre è nel contempo aumentata la superficie dei terreni coltivati.

Già il taglio dell'istmo di Suez aveva fatto deviare dall'Egitto l'importante traffico, provato dallo scambio di tanti generi da e per i diversi del Mar Rosso, delle Indie, ecc., d'onde si ricorreva qui per le provviste dall'Europa, e per il realizzo dei ricchi prodotti di quelle contrade; così avevano visto quasi sparire dal nostro commercio la madreperla, la tartaruga, l'incenso, la senna, le tamarindi, la cera, le penne di struzzo, l'avorio, le pelli, le lane, il caffè, le gomme, e non molti altri articoli, che prima se avano esclusivamente in questo paese per essere acquistati in tutto l'Occidente.

Vero è che la riapertura del Sudan, che ristabilì e sviluppò i rapporti commerciali coi mercati dell'Africa centrale, fece qui nuovamente affluire una certa parte dell'antico traffico di quei prodotti, quali principalmente le penne di struzzo, l'avorio e la gomma arabica; ma esso ha oggi una importanza sempre secondaria, relativamente al commercio generale egiziano.

In seguito, perfezionandosi e sviluppandosi la coltivazione del cotone, il prodotto più rimunerativo del suolo egiziano, cominciò pure ad abbandonarsi la coltura dei cereali che ad essa, dapprima, si alternava comunemente; e da tutto ciò è derivato che quasi unica ricchezza dell'Egitto sia ora un raccolto cotoniero abbondante e di buona qualità, su cui ogni anno, conseguentemente, convergono tutte le speranze. Nè in quest'ultimi anni esse sono state deluse; anzi i raccolti di cotone di questa perenne sorgente di ricchezza, ci hanno dato affidamento sicuro nell'assetto economico del paese, che va ormai ristabilendosi sulle sue risorse naturali, di cui pure qualcuno ostentatamente teneva, qualche anno fa, o dava per certo l'impoverimento.

La relazione passa quindi ad esaminare varie questioni di interesse commerciale tra cui quello riguardante i servizi marittimi e l'altra insequestrabilità della proprietà fondiaria al disotto dei cinque feddani.

Per quanto riguarda il gruppo di linee celeri — dice la relazione — fu accolto il desiderato delle rappresentanze veneziane, col prolungamento della linea Alessandria-Brindisi fino a Venezia; ed era questa una necessità imprescindibile, poichè altrimenti si sarebbe ridotto limitatamente a Brindisi il traffico delle nostre navi ed avremmo assistito allo spettacolo di Società straniere contendentisi il movimento del porto di Venezia.

Sul nuovo disegno di legge che si proporrà sulla francatura di 2 a 5 centesimi per le fatture commerciali, che vengono inviate da un punto all'altro dell'Italia, la relazione soggiunge che esso ha dato l'occasione al Consiglio camerale d'esprimere il voto, che anche per quelle che si scambiano fra la Italia e l'Egitto sia ridotta la tariffa postale allo stesso livello che per lo interno.

La relazione si chiude dando conto sommario dell'azione camerale in riguardo all'organizzazione ed al funzionamento dei suoi traffici.

## Cronaca Giudiziaria

### TRIBUNALE DI UDINE

### L'eccellentissimo Principe Antonio dei Sassonidi avanti il Tribunale

E' comparso ieri avanti il Tribunale di Udine l'Eccellentissimo sig. Angelo Petruzzi dei principi dei Sassonidi, dottore e professore in scienze magnetiche, poeta, musico, membro di accademie di scienze magnetiche ed occultistiche di Bologna, Milano, New Yorck e Barcellona, ecc.

Chi non lo conosce a Cividale? Chi non ha letto qualche pagina dei suoi poemi? Alle tante altre sue benemerenze, l'eccellentissimo principe dei Sassonidi ha aggiunta quella non piccola in verità d'aver trovato il modo di guarir con applicazioni della sua meravigliosa forza magnetica le più strane e disparate malattie.

Per sfruttare la stabilimento scoperta ha aperto una casa di cura a Cividale e vi ha accolti e curati ammalati.

Diciò non fu molto soddisfatto chi lo volle avanti il Tribunale, quale trasgressore e contravventore alla legge sanitaria, ed in sua compagnia volle il padre ritenuto correo negli stessi reati.

Senonchè l'avv. Emilio Driussi riuscì a provare la buona fede del Principe dei Sassonidi ed a farlo assolvere: suo padre fu invece condannato alla multa di L. 30.

## Camera di Comm. di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Marzo 1913.*

| RENDITA | |
|---|---|
| RENDITA 3 1\|2 0\|0 netto | 97.80 |
| » 3 1\|2 0\|0 netto 1902 | 97.69 |
| » 3 0\|0 | 96.60 |

AZIONI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 1472.26 | Ferrovie Medit. | 338.50 |
| Ferrovie Merid. | 556.— | Società Veneta | 141.50 |

OBBLIGAZIONI

| | |
|---|---|
| Ferrovie Udine-Pontebba | —.— |
| » Meridionali | —.— |
| » Mediterranee 4 0\|0 | —.— |
| » Italiane 3 0\|0 | —.— |
| Credito comunale e provinciale 3 3\|4 0\|0 | —.— |

CARTELLE

| | |
|---|---|
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0\|0 | —.— |
| » Cassa R. Milano 4 0\|0 | —.— |
| » Cassa R. Milano 5 0\|0 | —.— |
| » Istituto Italiano, Roma 4 0\|5 | —.— |
| » Idem 4 1\|2 0\|0 | —.— |

CAMBI (cheques a vista)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia (oro) | 102.12 | Pietroburg. (rubli) | 269.50 |
| Londra (sterline) | 25.82 | Rumania (lei). | 98.50 |
| Germania (mar.) | 126.18 | Nuova York. (dol.) | 5.25 |
| Austria (corone) | 106.49 | Turchia. (liretur.) | —.— |

## Orario Ferroviario e Tram

*Partenze per*

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.18 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 18.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 18.40 — 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

*Arrivi da*

Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 19.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar.-S. Giorgio 7.29 — A. 9.35 — 13.34 — 17.10 — 21.53.

Cividale 7.40 — 9.37 — 12.30 — 16.27 — 19.50 — 21.33

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.54 — 17.0 — 21.53.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — — 15.1 12.5 15.19 .2

# Cronaca Cittadina

## Una riunione del Comitato per il teatro nuovo

Ieri nel pomeriggio presso la Camera di Commercio, ebbe luogo una riunione del Comitato per il teatro nuovo. Il lavoro del Comitato è stato ed è assai intenso e come si sa è coronato dal migliore successo. Infatti fino ad ora le sottoscrizioni hanno raggiunto la cifra assai cospicua di 320 mila lire. Si spera di poter completare la sottoscrizione per il venturo maggio, nella quale epoca avrà luogo l'assemblea costitutiva della società.

### Ufficiali dell'8 Alpini feriti ad Assaba

Il battaglione Tolmezzo del nostro bell'ottavo Alpini, ha partecipato battendosi eroicamente alla battaglia di Assaba ed all'antecedente scontro del 20 corrente, combattutosi contro le orde di El Baruni sull'altipiano del Garian.

Nella battaglia di Assaba il battaglione Tolmezzo, alla cui testa cavalcava il valoroso colonnello Cantore ebbe parte decisiva con furiose cariche alla baionetta.

In questo ultimo combattimento rimasero feriti, purtroppo gravemente, i sottotenenti Antonio Graziosi e Allegri Alfredo.

Nello scontro del venti, rimasero lievemente feriti sottotenente Belloi, ed il sergente Menotto.

### Il resoconto della Fiera

Diamo qui il resoconto della Fiera di beneficenza tenutasi sotto la loggia di S. Giovanni nel giorno 23 marzo 1913 a vantaggio dell'associazione Scuola e Famiglia, della Società protettrice dell'infanzia e della Congregazione di Carità.

*Attivo*

| | |
|---|---|
| Ricavato dalla vendita dei biglietti | L. 12582.83 |
| Oblazioni di privati in denaro | » 1801.15 |
| Totale | L. 14383.98 |

*Passivo*

| | |
|---|---|
| Acquisti vari | L. 2731.751 |
| Impalcato e addobbi | » 375.— |
| Stampati e affissioni | » 289.50 |
| Personale di servizio e vigil. | » 570.— |
| Banda | » 50.— |
| Spese postali e varie | » 118.33 |
| Totale | L. 4134.58 |
| Avanzo netto | L. 10249.40 |

da dividersi come segue:

| | |
|---|---|
| Alla Scuola e Famiglia | L. 4099.76 |
| Alla Società Protettrice dell'Infanzia | » 4099.76 |
| Alla Congregazione di Carità | » 2049.88 |
| | L. 10249.40 |

Per il Comitato Esecutivo

Firmati: Ettore Spezzotti — cav. Enrico Bruni — Ugo Camavitto — Giovanni Zavagna.

### La scomparsa dell'afta

In seguito alla scomparsa dell'infezione aftosa, la Prefettura ha revocato i decreti dichiaranti zone infette i comuni di Gonars, Arta, Cavasso Nuovo e Maniago.

In seguito a tale revoca i mercati di quei comuni verranno riaperti.



### Per l'allargamento del Manicomio

L'altro giorno presso la Deputazione si riunirono i signori Caratti conte Andrea, Coren avvocato Lucio, di Caporiacco conte avv. cav. Gino deputati provinciali, il cav. Gio Batta Cantarutti ing. Capo della Provincia e d.r Volpi Ghirardini Gino, direttore del Manicomio, all'uopo designati dalla Deputazione per studiare la maniera di ampliare il Manicomio di San Osvaldo, di fronte al continuo aumento di maniaci.

In vero tale aumento va esplicandosi in modo espressionante ed il nostro Manicomio che anni fa, per le esigenze di quell'epoca, si presentava molto spazioso, ora, invece, non si trova più in grado di provvedere a tutti i bisogni.

Nei Manicomi della nostra Provincia al 31 Dicembre 1912 si trovavano ricoverati 1367 maniaci, di cui 19 a carico di altre provincie.

Di questi nel Manicomio di San Osvaldo alla stessa epoca si trovavano 625 ammalati, dei quali 223 donne e 402 uomini.

Ieri verso le 14, la suddetta commissione fece un sopra luogo al Manicomio onde poter poi iniziare gli studi e concretare sul da farsi.



## TEATRI e CINE

### Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma insuperabile per mercoledì 26 e giovedì 27.

IL CASTELLO DI CHATCWOTH. Dal vero.

SUA MAESTÀ IL SANGUE. Dramma in tre parti della Casa Aquila Film di Torino. Esclusività della ditta Ruggero Bordino e C.

TARDI MA IN TEMPO. Scena comicissima.

Fuori programma: IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI. Splendida commedia. Vi agiscono i migliori artisti della celebre THE WITAGRAPH.

### Teatro Sociale - Nuovo Cine

Oggi si replicherà il programma di ier sera, che piacque al numeroso pubblico intervenuto alle rappresentazioni del Nuovo Cine.

Nelle ore serali le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

Domani prima verrà dato il grandioso dramma LA FIGLIA DI IEFTE. Splendida film a colori naturali Pathecolor.



**Domani comincieremo la pubblicazione d'una nuova appendice**

## La cricca dorata

**interessante e movimentato romanzo di costumi parigini di Emilio Gaboriau.**

### Un friulano borseggiato a Venezia

Da S. Leonardo di Campagna, paese sito vicino a Monterale venne a Venezia per passare le feste Pasquali con un suo figliolo qui occupato, tal Giovanni Zorat, d'anni 40.

Nel pomeriggio di ieri mentre il Zorat se ne stava sul ponte della Paglia ad ammirare il meraviglioso spettacolo offerto dal bacino di S. Marco inondato di sole, gli si avvicinò un uomo poveramente vestito il quale, pur fingendo di condividere l'ammirazione del friulano, gli tolse dalla tasca del panciotto la catena a orologio ed il relativo orologio.

Il Zorat se ne accorse ed afferrò solidamente il borsaiuolo per la mano in cui teneva i suoi oggetti. Intanto sopraggiunsero due guardie della squadra mobile che condussero entrambi alla questura centrale.

Il borsaiuolo si qualificò per Longo Antonio, d'anni 40, bracciante da Pola di passaggio per Venezia. Nonostante l'evidenza dei fatti il Longo, che è disertore austriaco, tentò negare il borseggio. Venne passato alle carceri.

### Un grosso fallimento a Reana

#### Due mandati di cattura

Con sentenza del 24 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato falliti i fratelli Fiorello, Olinto e Paolo Comelli esercenti un molino a cilindri a Reana del Roiale.

Curatore è stato nominato il rag. Luigi Saudri.

Dai bilanci depositati alla cancelleria del Tribunale risulta che l'attivo è di L. 70 mila, mentre il passivo è di L. 91687, e rappresentato per una parte cospicua dei debiti ipotecari.

L'autorità giudiziaria, in seguito alle risultanze dell'istruttoria ha spiccato mandato di cattura contro due dei fratelli Comelli, per bancarotta fraudolenta.

I mandati però non furono potuti eseguire essendo i Comelli riparati all'estero.



*Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.*

APPENDICE DEL «PAESE» 73

# IL PRINCIPE SUICIDA

## (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

— Voi non avete questo diritto, monsignore — disse — Voi non potete lacerare senza leggerla la lettera della povera Maria. L'avete amata abbastanza per questo!

— Hago, finirai col renderti insopportabile! — esclamò Rodolfo aggrottando le ciglia.

— E che m'importa del vostro corruccio! gridò il conte — Nel mio petto ho un giudice ben più terribile di lui, e che mi rimprovera la mia colpa. Accetterei lietamente i vostri rimproveri, o arciduca, se potessi far tacere quelli della mia coscienza!

Questo linguaggio, pieno di franchezza e di nobile sentimento, fece la più grande impressione su Rodolfo. Egli si assise sul letto, e disse brevemente all'aiutante di campo.

— Leggi quella lettera!

Hago cominciò a leggere. Alla seconda pagina le lagrime irroravano il viso maschio del conte; ma quando giunse alla narrazione dell'infame Ferdinando, l'arciduca balzò in piedi.

— Oh il miserabile! — ruggì [illegible] avrei dovuto ricordarlo! Leggi, leggi Hago. Oh povero angiolo, quanto devi aver sofferto!

Hago con gli occhi velati dal pianto, finì di leggere la commovente lettera di Maria. Grosse lagrime silenziose cadevano sulle gote del giovane, che ripensava alla sua parte in quella tragedia.

Rodolfo non potè più reggere.

— Un cavallo? — urlò, correndo per la stanza come un forsennato. — Un cavallo!... A Mayerhoff... Ogni minuto di più che ella aspettasse sarebbe un delitto!

×

Un minuto dopo i due giovani, montati sopra due cavalli di immenso valore, correvano a sprone battuto. La via scompariva, divorata da quei galoppi.

— Più presto! più presto! — ruggiva Rodolfo.

La gente usciva sulle porte a vedere quell'uragano di polvere e di scintille, i due cavalli andavano come il vento.

Finalmente apparvero, a uno svoltare, della strada, le torri di Mayerhoff.

— Dio sia lodato, siam giunti! — disse il principe, balzando a terra. Aspettami. Hago, ti chiamerò fra poco

E si cacciò a furia nel castello.

Giunse ben presto nella stanza da letto ove Maria aveva così lungamente aspettato la parola di perdono che le giungeva così tardi. Sulla soglia lo sventurato principe indietreggiò: gli pareva di esser giuoco di un'orrenda visione.

Maria giaceva sul letto: la morte aveva rispettato l'angelica compostezza della sua preda. Il viso era sorridente felice; morendo ella s'era sentita amata.

— Maria! — urlò l'arciduca con voce che avrebbe fatto piangere una tigre, che avrebbe fermato sulla soglia dell'eternità l'anima della sventurata — se già non fosse precipitata da un pezzo nella morte.

La fanciulla non poteva rispondere. Rodolfo s'inginocchiò, prese la mano ancor tiepida che pendeva dal letto l'afferrò, la coperse di baci. E gemiti, e grida che nulla più avevano di umano risuonarono in quel tranquillo soggiorno di amori imperiali.

Nulla! Maria era ben morta, poichè nè le angoscie, nè i baci del suo amante valsero a risuscitarla!

A un tratto Rodolfo tacque; i suoi occhi, sbarrati dal terrore, si posarono sopra un nero oggetto che spiccava, appeso alla parete, sul fondo bianco. I capelli del giovane gli si rizzarono sulla fronte.

— E' vero! — gridò con rauca voce... E' il mio destino... son pronto!

In una parossismo, innanzi ai suoi occhi, si pompeggiava il revolver del re Luigi di Baviera; il revolver che, secondo la profezia del pazzo doveva troncare la vita dell'erede dell'impero.

Staccò il revolver dal muro, e lo montò con minuziosa accuratezza.

— Eccomi, Maria!... Vengo... ti raggiungo! — balbettò l'infelice.

Aveva già la canna della pistola all'orecchio.

— Addio patria!... addio madre!... addio sogni d'impero!... — mormorò.

E spinse la molla. Risuonò una sorda detonazione, e il corpo di colui che era stato l'arciduca d'Illiria cadde pesantemente avanti al cadavere della fanciulla amata...

Cap. XI.

**Ombre e silenzio**

Hago, un momento dopo, vide e comprese il tutto. Credette, al primo, di morire a fianco del suo padrone; ma il pensiero della vendetta lo tenne in vita.

Seppe, dai domestici, che Maria aveva scritto il giorno innanzi e aveva mandato all'arciduca la lettera. Per quale fatalità, nella consegna di questa lettera, si era prodotto un ritardo che aveva costato la vita di due persone.

Il conte cercò inutilmente un pezzo ma il giorno dopo, giungendo inosservato alla capanna dei boscaiuoli, udì il marito che diceva:

— Egli aveva sedotto, bella mia... L'arciduca aveva degnato di toccare la moglie del villano... e il villano si è vendicato!

— Ma tu sei pazzo! — rispondeva la voce tremante di Rosalia.

— Pazzo?... va a domandare al castello di Mayerhoff, se io sia pazzo... La damina mi aveva affidato una lettera da consegnare all'amante, avvertendo che se non la rimettevo subito la felicità e la vita del principe ne sarebbero andati di mezzo...

— Ebbene? — domandò Rosalia palpitante.

— Ebbene... io l'ho tenuta in tasca dodici ore, ecco tutto!

— Miserabile!... — urlò la moglie — tu sei uno scellerato senza scusa. Io non ho mai visto il principe, mai, mai, mai!...

— E chi era dunque? — balbettò il boscaiuolo.

— Era il suo aiutante...

— Ero io! — proruppe una voce terribile; e Hago, colla pistola in pugno, apparve sulla soglia.

Rosalia mandò un grido, e si coprì la faccia colle mani.

— Dio m'è testimonio — disse — che io so il male che ho fatto, e se non si trattasse che di me io t'avrei offerto dieci volte di batterti con me ad armi eguali. Ma per tua colpa il più nobile cuore d'Illiria ha cessato di battere; tu morrai come gli assassini...

Il boscaiuolo non aprì bocca. Sentiva crollare tutto l'edificio della sua coscienza; sentiva che la sua vendetta si riduceva a un orribile, volgare delitto.

Aprì le braccia. E quando la pistola di Hago gli ebbe collocato una palla nel petto, egli piombò a terra fulminato...

FINE

# NOTE E NOTIZIE

## Il Montenegro protesta contro l'azione dell'Austria MA CEDE

*Londra*, 25. — L'« Agenzia Reuter » ha da Cettigne in data 24:

Nella nota circolare diretta a tutte le grandi Potenze il governo Montenegrino si duole dell'azione dell'Austria-Ungheria relativamente alla domanda di sospendere il bombardamento di Scutari fino allo sgombero della città da parte della popolazione civile sotto la minaccia di impiegare la forza. Il governo montenegrino considera l'azione austro-ungarica come una violazione di neutralità e comunica che prenderà misure per la partenza della popolazione civile da Scutari.

Contemporaneamente si presentò una nota alla legazione austro-ungarica annunziante questa decisione del governo montenegrino e la sua protesta presso le Potenze contro la attitudine dell'Austria-Ungheria.

*Cettigne*, 25. — Nella nota circolare trasmessa ai rappresentanti delle grandi Potenze il Montenegro dice che ispirandosi ad un sentimento di umanità volendo aderire ai desideri unanimi delle Potenze ha fatto presso il comandante di Scutari le pratiche necessarie per rendere possibile la uscita da Scutari della popolazione civile. A tale scopo un parlamentare si è recato stamane a Scutari.

Il ministro austro-ungarico De Giers, è ieri ritornato qui e fu ricevuto nel pomeriggio in udienza dal Re Nicola e indi ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri.

Migliaia e migliaia di uomini inermi, donne, vecchi e fanciulli, esciranno dunque dalla città assediata, e — oltre il cerchio di ferro e di fuoco e di morte — migreranno verso ignoto destino, vittime innocenti immolate all'idolo della guerra.

Il vecchio re Nicola che — troppo leggermente forse — si era impegnato dinanzi al suo popolo d'impadronirsi di Scutari, contro cui cozza dall'inizio della guerra, ha dovuto cedere al perentorio invito dell'Austria, pur definendolo una violazione della neutralità.

La legge del più forte ancora una volta ha trionfato: non ostante il diritto sia per il Montenegro che in questo assedio terribile ha logorato ed esaurito quasi ogni energia, esso deve cedere all'intervento di un terzo che indubitatamente interpreta anche il volere dell'Italia e della Russia.

*Chiaro* è quindi come il governo del Montenegro, pure cedendo all'imposizione austriaca, esprima ch'essa è una patente violazione del suo diritto: il governo montenegrino si trova nella necessità di crearsi un *alibi* morale dinanzi al popolo che nella guerra si è gettato con ogni speranza e ogni fede.

Con l'uscita della popolazione civile di Scutari, è certo che gli assedianti dovranno finire col desistere dal loro intento. E la guerra — non ostante prodigi di valore — non potrà essere chiamata per essi, guerra fortunata.

Bisognerà che il Montenegro affidi alla sapienza politica dei suoi governanti il desiderio di quei compensi che invano cercò di conquistar con la spada!

*b.*

## Per soccorrere la popolazione di Scutari

**L'opera del Governo italiano**

*Roma*, 25 — Il governo italiano ha disposto che il piroscafo « Flavio Gioia » con viveri, medicinali, indumenti materiale, medici, infermieri e suore, parta da Brindisi per S. Giovanni di Medua. Di qui due piroscafi fluviali, il «Mafalda» e il «Iolanda», che saranno rimorchiati direttamente da Bari. A S. Giovanni di Medua, il personale imbarcato e il materiale che sono sul «Flavio Gioia» saranno avviati risalendo il Bonia a soccorrere la popolazione di Scutari non appena sarà cessato il bombardamento.

La partenza del «Flavio Gioia», del «Mafalda» e del «Iolanda» è imminente.

## In attesa della risposta degli Alleati alle raccomandazioni delle Potenze

*Londra* 25 — Si è senza notizia circa la risposta che daranno gli alleati alle raccomandazioni delle Potenze relative alle basi della pace. La conferenza degli Ambasciatori si riunirà probabilmente stamani.

Il ministro di Rumenia Misu fornirà *informazioni alla riunione stessa circa* le condizioni dei cuzo valacchi del sud della Rumenia. Misu era stato invitato da molto tempo ad assistere alla riunione della conferenza ogni volta che questa avesse dovuto occuparsi delle questioni che interessano direttamente la Rumenia.

## I bulgari hanno conquistato alla baionetta le fortificazioni orientali di Adrianopoli

### La prima notizia

*Sofia*, 25. — Stamane i bulgari hanno intrapreso l'assalto generale ad Adrianopoli da tutti i settori contro le opere avanzate dei turchi e tutte le linee fortificate. Il settore orientale fu conquistato alla baionetta.

### L'assalto generale

*Sofia*, 26. — *Oggi alla una ant.* le truppe bulgare intrapresero un assalto generale simultaneo su tutti i settori contro le posizioni avanzate di Adrianopoli. Verso le 3.30 del mattino i bulgari, ad onta dell'accanita resistenza del nemico, fecero un assalto alla baionetta e riuscirono ad occupare tutte le posizioni davanti al settore orientale. Le opere di fortificazione di Maslak, il forte omonimo e tutti i punti fortificati siti ad oriente della linea fortificata caddero in mano alle truppe bulgare, che fecero bottino di 12 pezzi d'artiglieria col relativo materiale di guerra e di quattro mitragliatrici. Un battaglione nemico composto di circa 300 uomini fu fatto prigioniero.

Gli avamposti bulgari tengono ora occupata Servesander situata a circa un chilometro dalla linea fortificata.

Sul settore occidentale e meridionale i bulgari cacciarono il nemico dalle sue posizioni avanzate e lo inseguirono spingendosi innanzi a vista d'occhio.

### 600 turchi prigionieri

*Sofia*, 25. — Da parte bene informata si conferma che davanti ad Adrianopoli imperversa un bombardamento terribile *ed incessante*, cominciato ieri alla mezzanotte.

I bulgari intrapresero sul settore orientale numerosi assalti, ruppero tutti i reticolati, occuparono quattro forti anteriori e s'impadronirono di 12 cannoni pesanti e di quattro mitragliatrici. 600 turchi, fra i quali 8 ufficiali furono fatti prigionieri.

Oggi i bulgari diedero l'assalto su tutta la *linea* alla baionetta, sicchè qui si aspetta ormai la caduta definitiva della città. S'ignora il numero dei caduti da parte bulgara, ma si calcola che le perdite sieno gravi.

Tutti questi assalti dei bulgari, sfidando ogni sacrificio di vite, trovano fondamento nel fatto, che si suppone possibile, che Adrianopoli resista ancora per ben tre settimane, la qual cosa protrarrebbe la conclusione della pace.

## L'accordo atteso entro tre giorni

*Sofia*, 25. — Gli alleati sono ancora in trattative circa la nuova nota delle Potenze relativa alle basi della pace. Si spera di giungere entro tre giorni ad un accordo.

Corre voce che gli alleati accetteranno le proposte delle grandi Potenze come base dei negoziati di pace e che essi sperano di modificare anche qualche condizione in loro favore.

## La Russia manda 2 piroscafi di viveri per scongiurare la carestia al Montenegro

*Berlino*, 25 — La « Vossische Zeitung » ha da Vienna: Re Nicola del Montenegro per scongiurare una carestia di fame nel suo paese pregò il Governo russo di disporre pel sollecito invio di grano e farine, perchè due piroscafi mandati da Odessa arriverebbero troppo tardi. Il Governo russo incaricò quindi la Länderbank austriaca di mandare prontamente via Fiume o via Trieste ad Antivari e Cattaro farine e grano per un milione e mezzo di corone. La spedizione è già in viaggio.

## Le Potenze hanno deciso la sorte di Scutari e Giacova

*Londra*, 25. — Le Potenze si sono accordate circa la frontiera settentrionale e nord-orientale dell'Albania da Giacova fino al lago di Ochrida. Fra le località *delle quali fu stabilita la* futura pertinenza figurano Scutari e Giacova. Una dichiarazione ufficiale in proposito è imminente: forse sarà pubblicata già domani. Gli alleati riceveranno *una comunicazione collettiva* delle Potenze. Quindi due dei punti più scabrosi delle vertenze *balcaniche* saranno con ciò risolti, e siccome gli alleati saranno informati in modo da escludere ogni dubbio che l'Europa ha già regolato questa questione, non sarà più necessario effettuare operazioni militari, l'esito delle quali non modificherebbe in nessun modo la decisione delle Potenze Gli ambasciatori si occuperanno poi della determinazione della frontiera meridionale dell'Albania, rispetto alla quale l'Italia e l'Austria hanno delle idee loro proprie A questo riguardo però, quantunque la discussione possa andare per le lunghe, non sono da temere difficoltà.

## L'incidente dello "Skodra,,

*Cettigne*, 25. — Si ha da fonte ufficiale montenegrina:

Il 19 corrente fu dichiarata falsa dal Montenegrino la notizia dei giornali esteri secondo la quale un piroscafo austro ungarico nel porto di San Giovanni di Medua fu impedito di scaricare le merci e ne furono minacciati di morte i marinai. Questa smentita corrisponde perfettamente ai fatti e alla verità, perchè nessuna nave fu impedita di adempiere alle sue funzioni commerciali nè furono minacciati i marinai da parte di soldati montenegrini.

Circa l'affare del capitano e del macchinista dello « Skodra » il governo montenegrino ha appreso soltanto ieri l'altro tale notizia dalla ambasciata austro ungarica. Il governo si è affrettato a dare subito a forma ufficiale disposizioni per *facilitare* il traffico ai piroscafi austro ungarici e per garantire ad essi la massima sicurezza. Il governo montenegrino ha inviato senza indugio un suo funzionario per una inchiesta rigorosa sull'incidente e contemporaneamente ga incaricato di punire severamente gli eventuali colpevoli.

## Anche a Ciataigia si combatte

*Parigi* 25 — Mandano da Sofia a « Journal »:

Un combattimento violentissimo si è impegnato oggi alle 14 ad Adrianopoli fra gli eserciti nemici. Tutte le batterie sono state poste in azione quasi al medesimo tempo. *Combattimenti* avvennero pure a Ciataigia e prendono serie proporzioni.

Le truppe si sono impadronite di nuovo di forti posizioni abbandonate dal nemico. Si ignora qui attualmente donde venga l'iniziativa di questi combattimenti.

La risposta degli alleati alla proposta delle Potenze è discussa fra i Governi balcanici. L'avviso che predomina si è che gli alleati accetteranno queste proposte come base di mediazione e non faranno difficoltà alla cessazione delle ostilità sotto talune condizioni.

## Salonicco rimarrà alla Grecia

### La frontiera greco bulgara

*Salonicco* 25. — Venizelos avrebbe dichiarato che la sorte di Salonicco è già decisa e che la città rimarrà greca.

I bulgari in seguito al combattimento dinanzi a Ciataigia si ritirarono di cinquanta chilometri e chiedono il concorso dell'esercito greco. Si accordarono cinque divisioni purchè il Re di Grecia sia generalissimo degli eserciti alleati. La frontiera greco-bulgara sarebbe fissata al fiume Larassu dalle sue foci fino all'altezza di Drama e la linea ovest passerebbe al nord della ferrovia di Seres e procederebbe verso Duaran, Kukesche e Gumandje, città che vorrebbe assegnata ai greci.

## Enver Bey ritorna in Cirenaica?

*Roma*, 25. — La « *Tribuna* » ha da Londra: Ho avuto stamane una interessantissima conversazione con un salonicchese protetto inglese, che torna da Costantinopoli. Costui, *che è intimo* di Talaat bey, gli aveva chiesto di Enver bey.

— Enver bey, gli rispose Talaat bey, sarà *in Cirenaica fra* quindici giorni.

— *In Cirenaica*! A che fare? Non c'è la pace con l'Italia?

— La pace fra l'Italia e la Turchia non significa la pace fra gli arabi e l'Italia. Enver bey lasciò le sue truppe indigene e il resto delle truppe turche, incitandole a continuare la resistenza e avvertendole che sarebbe tornato appena la patria ottomana non avesse più avuto bisogno del suo braccio in Europa. Ora la guerra balcanica sta per finire con la caduta o la resa di Adrianopoli. Sciukri pascià rientrerà a Costantinopoli, ed egli dichiarò che se Enver bey non avesse potuto giustificare l'assassinio di Nazim pascià con la liberazione di Adrianopoli, lo avrebbe severamente punito. E' probabile d'altra parte che a pace conclusa, ora a condizioni più *gravi* di quelle accettate da Nazim pascià, si rinfocoli il movimento contro Enver bey, il quale si rese conto che l'unico modo *di finire degnamente* è quello di tornare fra gli arabi in Cerenaica, gridando al mondo ottomano che egli si sa sacrifica per tenere alte in Africa mezzaluna contro gli infedeli.

Il corrispondente della « Tribuna » conclude: « Il mio interlocutore mi aggiunse che secondo Talaat bey, Enver bey sarebbe odiatissimo anche da Izzet pascià, il comandante delle truppe di Ciataigia, il quale lo ha avvertito che se lo sorprendesse sulle linee di sbarramento, lo farebbe senz' altro fucilare.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*.
**Bordini Antonio**, *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *succ. Tip. Bardusco*

# Fosfo - Stricno - Peptone
## DEL LUPO

**IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE**

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc**

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

*Egregio Signor Del Lupo*

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me s ministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

**Comm. E. MORSELLI**

*Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università*

Padova, Gennaio 1900

*Egregio Signor Del Lupo*

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

**Comm. A. DE GIOVANNI**

*Direttore della Clinica Medica della R. Università*

PS. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO RICCIA (Molise)**

**La réclame è l'anima del commercio**

**La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro**

## Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

**Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile**

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il *nome* e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

**Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

# Denti Bianchi

**usando i premiati e privilegiati dentifrici**

## VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

**CAV. G. B. RONCA - VERONA**

Unico possessore della genuina ricetta

**Respingere le imitazioni**

**20 MASSIME ONORIFICENZE**

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

## SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano più di 2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

**SPERMATHANATON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 959.

## F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

# Le necrologie per "IL PAESE,,

*come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE*

**Haasenstein e Vogler**

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

**Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni**

**Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.**

**Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia**

**MALVEZZI e C.i - Venezia**: Rappresentanti per il Veneto.

**PER INSERZIONI** sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

# HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO